

**L'immagine**

La festa di Làbas, vince il bando e avrà la sua nuova sede in vicolo Bolognetti

Ieri il progetto "Back to Làbas" si è aggiudicato la gestione temporanea degli spazi di vicolo Bolognetti 2, ma il Pd si spacca. C'è chi festeggia, come il senatore dem Sergio Lo Giudice, ma anche chi promette che farà un accesso agli atti, come la renziana Raffaella Santi Casali.

CAPELLI, pagina V



Il Natale di Làbas vince il bando e si trasferisce in Bolognetti

Assegnazione annunciata dopo le polemiche al centro sociale che occupò in via Orfeo
E la dem Santi Casali: "Voglio vedere gli atti"

ELEONORA CAPELLI

Alla fine Làbas si è aggiudicato la gestione di vicolo Bolognetti, ma il Pd si spacca. Mentre c'è chi festeggia, come il senatore dem Ser-

gio Lo Giudice, la renziana Raffaella Santi Casali annuncia: «Farò un accesso agli atti perché va assolutamente fugato ogni dubbio sul fatto che sia stata premiata un'occupazione». Làbas ha tro-

vato una nuova casa ma non si fermano le polemiche sulla vicenda del centro sociale, sgomberato lo scorso 8 agosto dalla ex caserma Masini.

Ieri all'assegnazione "Nata per



Peso: 1-17%,5-56%



sciogliersi”, creata ad hoc, è stata affidata dal Comune la gestione temporanea degli spazi di vicolo Bolognetti 2, per realizzare il progetto “Back to Làbas”. Cioè ritorno a Làbas. All’avviso pubblico dello scorso 26 ottobre hanno partecipato cinque associazioni, la gestione è definita “sperimentale” e il progetto vincitore è stato giudicato dalla commissione di valutazione «di buona qualità, perfettamente coerente con gli obiettivi dell’avviso». Tra l’altro per scegliere il vincitore è stata «valutata positivamente l’esperienza maturata nel quartiere» e la «gestione condivisa degli spazi come esperienza pregressa nello stesso quartiere ha rappresentato l’elemento che ha consentito di ottenere il maggior punteggio».

Piovono le critiche di chi vede in questo esito l’epilogo prevedibile della vicenda del centro sociale Làbas. Non è solo il leghista Umberto Bosco ad annunciare che chiederà «copia dei progetti presentati per verificare che quello vincitore sia il più meritevole». Anche nel Pd c’è chi, come Santi Casali, vuole chiarimenti. C’erano infatti altre associazioni in gara, tra cui Comitato Piazza Verdi, con Otello Ciavatti che ieri

parlava di «giornata infausta». «Bisogna che anche noi consiglieri ci mettiamo nelle condizioni di poter dare risposte ai cittadini – ha detto Santi Casali – certo, loro avevano già messo fuori la bandiera e non è bello».

Il riferimento è a una festa che Làbas aveva organizzato un mese fa a vicolo Bolognetti con lo striscione «riapriamo Làbas», che aveva già fatto discutere per le modalità con cui il collettivo mostrava già di sentirsi «a casa».

Ieri i ragazzi del centro sociale hanno definito l’esito del bando, seguito a un’estate e un’autunno di trattativa serrata col Comune, «non dovuto e non scontato».

«Il percorso che ci ha portato dallo sgombero fin qui era una sfida inedita e ha messo in gioco la nostra comunità fino in fondo – dicono gli attivisti – . Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l’assemblea del 30 agosto con più di mille persone e senza la grande manifestazione del 9 settembre». Dopo lo sgombero di Làbas, che occupava la caserma di via Orfeo 46, c’è stata infatti una vasta mobilitazione in città e l’amministrazione aveva offerto uno spazio all’ex Staveco ma servivano lavori e migliorie. Alla fine è emersa la disponibilità dei lo-

cali rimasti vuoti in vicolo Bolognetti dopo l’accorpamento del quartiere San Vitale al Santo Stefano, ma anche questa opzione non era priva di criticità.

I genitori della scuola Zamboni, ad esempio, che si trovano all’interno dello stesso complesso, hanno avanzato perplessità, come del resto anche la dirigente scolastica. «Confidiamo che non ci siano attività incompatibili e faremo di tutto per evitarlo – hanno detto ieri i genitori per bocca di Annalisa Atti – come rappresentanti dei genitori e membri del consiglio di istituto abbiamo avuto un incontro con l’assessore Matteo Lepore e abbiamo esposto le nostre preoccupazioni, siamo rimasti d’intesa che avremo partecipato al tavolo di concertazione che verrà instaurato».





La vecchia sede

Nel novembre 2012 il collettivo Làbas occupa la ex caserma Masini di via Orfeo, in abbandono da anni. I ragazzi la trasformano in un grande centro sociale con attività diversificate, apprezzate dal vicinato



Lo sgombero

L'8 agosto dell'anno in corso l'immobile, di cui è proprietaria la Cassa Depositi e Prestiti, viene sgomberato con la forza da polizia e carabinieri. Alcuni ragazzi restano feriti, l'ala antagonista e molti cittadini insorgono



La nuova casa

I ragazzi di Làbas si sono aggiudicati la gestione temporanea di una parte dei locali di vicolo Bolognetti (qui sopra il quadriportico, nelle scorse estati usato per iniziative spettacolari) ex sede del quartiere San Vitale



Peso: 1-17%,5-56%